GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — VENERDI' 2 APRILE **NUM. 77**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M., *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 28 febbraio e 4 marzo 1875:

A cavaliere:

Re avv. Vincenzo, segretario di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Torino;
Cairola Giovanni, geometra;
Pesci Vincenzo, ex-capitano nel R. esercito, censore di disciplina nel Convitto nazionale di Genova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 4 e 7 marzo 1875:

Ad uffiziale:

Janelli cav. Giovanni Battista, tenente colonnello in ritiro;
Mosso cav. Carlo, maggiore nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo.

A cavaliere:

Condio Michele, capitano nell'arma di fanteria, collocato a riposo;
Gil de Borgia cav. Emanuele, tenente colonnello in ritiro;
Pavia di Scandaluzza conte Carlo, tenente colonnello in ritiro;
Ostorero Candido, maggiore in ritiro;
Natali Giuseppe, maggiore in ritiro;
Villarboit cav. Vincenzo, maggiore in ritiro;
Brusoni Pietro, maggiore in ritiro;
Tardini Luigi, capitano in ritiro;
Masoero Giuseppe, tenente in ritiro;
Chiaventone Pietro, tenente in ritiro;
Pilotti Stefano, tenente in ritiro;
Impallomeni Giuseppe Vincenzo, tenente in ritiro;
De Antoni Carlo, capomusica in ritiro.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 7 marzo 1875:

A grande uffiziale:

Enrico comm. Felice, primo presidente della Corte d'appello di Torino.

A commendatore:

Merello cav. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Lavagna cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale id.;
Grisoglia cav. Luigi, presidente di sezione alla Corte d'appello di Napoli;
Lucchini cav. Gerolamo, id. alla Corte d'appello di Venezia;
Massari cav. Stefano, id. alla Corte d'appello di Casale;
Faro Filadelfo, avvocato a Catania;
Cataldi Augusto, avvocato a Roma.

Ad uffiziale:

Carraro cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia;
Chirico cav. Gaetano, id. della Corte d'appello di Messina;
Corbellini cav. Giuseppe, id. della Corte d'appello di Milano;
Di Paola cav. Ignazio, id. della Corte d'appello di Catania;
Druetti cav. Carlo, id. della Corte d'appello di Bologna;
Gallo cav. Andrea, id. della Corte d'appello di Catania;
Giriodi di Monastero cav. Cesare, id. della Corte d'appello di Torino;
Minissale cav. Mariano, id. della Corte di appello di Messina;
Mossa cav. Federico, id. della Corte di appello di Cagliari;
Provasi cav. Francesco, id. della Corte d'appello di Venezia;
Blachier cav. Angelo, consigliere d'appello a riposo col grado di presidente di sezione onorario;
Bozzi cav. Luigi, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Aquila;
Corvi cav. Andrea, id. alla Corte d'appello di Milano;
Gulli cav. Francesco Paolo, id. alla Corte d'appello di Messina;
Masino cav. Medardo, id. alla Corte d'appello di Torino;
Migliore cav. Giovanni, id. alla Corte d'appello di Torino;
Pognici cav. Carlo, id. alla Corte d'appello di Venezia;
Farina cav. Francesco, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia;
Cassini cav. Giuseppe, id. nel Ministero di Grazia e Giustizia;
Miccicchè cav. Antonio, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Siracusa.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 28 *marzo* 1875.

Sire,

La straordinaria quantità di neve che è caduta quest'anno in ogni parte d'Italia e principalmente sulle Alpi e sugli Appennini lascia temere con fondamento che all'avanzarsi della primavera avvengano grandi piene nei fiumi o torrenti, le cui arginature sono mantenute dallo Stato. E questo timore, che si collega colla

possibilità che si ripetano i pericoli delle inondazioni da cui furono tanto danneggiati, or son tre anni, vasti territori, fa sì che le popolazioni della valle padana e degli altri corsi d'acqua in amministrazione dello Stato, chiedano presentemente al Governo di compiere al più presto le riparazioni delle località, le cui difese non presentano ancora le condizioni di stabilità necessaria per resistere ad una grossa piena.

Per aderire a tali giustissime istanze occorrerebbe far subito eseguire tutti quei lavori pei quali fu chiesto al Parlamento il fondo straordinario di lire 2,800,000 col progetto di legge n. 47 (allegato II) presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 21 gennaio u. s., e che non potè venire in discussione prima dell'avvenuta proroga del Parlamento.

Intanto poichè l'urgenza di provvedere incalza, e la dilazione metterebbe il Governo in una grave responsabilità, si determinò di fare immediatamente eseguire almeno quella parte delle riparazioni comprese nel detto progetto di legge, che può esser compiuta innanzi alla sopravvenienza delle piene.

A tale effetto è indispensabile di avere subito disponibile la somma occorrente per i lavori da intraprendersi senza alcun indugio e che si calcola ascendere a lire 400,000.

Il riferente ritenendo perciò che il Governo possa in questa emergenza valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della surriferita somma di lire 400,000 da inscriversi al capitolo n. 238, *Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del* 1872, dello stato di prima previsione 1875 per la spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **2397** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4.000,000 inscritto per le spese impreviste nello stato di prima previsione per la spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875, in conseguenza della prelevazione di lire 200,000 fatta con precedente decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 3,800,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 178 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875, approvato con la legge 21 marzo 1875, n. 2407 (Serie 2ª), è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire quattrocentomila (L. 400,000) da inscriversi al capitolo n. 238: *Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del* 1872, dello stato di prima previsione medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici, approvato con la legge 21 marzo 1875, n. 2410 (Serie 2ª).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **MXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la Cardatura e la Filatura dei Cascami di Seta in Jesi col capitale nominale di lire 2,500,000 diviso in numero 10,000 azioni da lire 250 ciascuna, colla durata di anni 30 decorrendi dalla data del presente decreto e colla sede temporanea in Bologna da trasferirsi stabilmente in Jesi (provincia di Ancona) alla chiusura dei conti dell'anno 1877;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società per la Cardatura e la Filatura dei Cascami di Seta in Jesi* con sede in Bologna da trasferirsi in Jesi, costituitasi in Bologna coll'istromento pubblico del 12 dicembre 1874 rogato Francesco Ferrari, al n. 17605 di repertorio, ed è approvato, salvo il disposto col seguente articolo 2, lo statuto della Società che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 30 gennaio 1875 rogato pure in Bologna dallo stesso notaio Francesco Ferrari al n. 17716 di repertorio.

Art. II. — Nello statuto della Società al capoverso *d)* dell'articolo 55 è sostituito il seguente:

« *d)* Dieci per cento durante un decennio alla Banca Industriale e Commerciale in Bologna a titolo di premio per la intrapresa industria e per la costituzione della Società: il decennio decorrerà dal sesto anno della durata sociale ».

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza delli 4 marzo 1875, ha fatta la seguente disposizione: De Liguori Francesco Maria, sottotenente nell'arma di artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione e contemporaneamente nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 7 marzo 1875:

Vito di Veneie fu Michele, nominato vicepretore nel comune di Carbonara;
Pilolli Nicola fu Domenico, id. nel comune di Montejasi;
Capitelli Gennaro, id. nel comune di San Tommaso;
Nappi Gaetano, id. nel comune di Liveri;
Scotti Giuseppe, id. nel comune di Camposano;
Teta Michele, id. nel comune di Nusco;
De Angelis Vincenzo, vicepretore nel comune di Carbonara, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Sica Ignazio, id. nel comune di Camposano, id.;
Barbone Francesco, id. nel comune di Nusco, id.;
Vettori Giovanni Battista, nominato conciliatore nel comune di San Fior;
Pozzesi dott. Alessandro, id. nel comune di Galluzzo;
Fantino Bonifacio, id. nel comune di Monforte d'Alba;
Borghini Giuseppe, id. nel comune di Castiglione d'Ossola;
Pianezzi Gio. Maria, id. nel comune di Borgnano Fuori;
Zanoja not. Gabriele, id. nel comune di Crevola d'Ossola;
Grossetti Franeesco, id. nel comune di Montescheno;
Pellanda Giuseppe, id. nel comune di Tappia;
Allegro Bartolomeo, id. nel comune di Viganella;
Del Braccio Domenico,id. nel comune di Craveggia;
Barazzetti Giacomo, id. nel comune di Malesco;
Polti Gio. Stefano, id. nel comune di Re;
Bonzani Carlo Antonio, id. nel comune di Zornasco;
Baroli Costantino, id. nel comune di Gargallo;
Cane Gottardo, id. nel comune di Loreglia;
Ventrone Giacomo, id. nel comune di Curti;
Rosso Giuseppe, id. nel comune di Riardo;
Marmo Giuseppe, id. nel comune di San Rufo;
Galietti Sebastiano, id. nel comune di Montano Antilia;
Capone Pasquale, id. nel comune di Montefalcione;
Corrata Luigi, id. nel comune di Andretta;
Pietro Polli Giuseppe, id. nel comune di Ariano nel Polesine;
Mascioli Mariano, id. nel comune di Monte Porzio Catone;
Giannelli Carlo, id. nel comune di Nepi;
Lattanzi Domenico, id. nel comune di Gallese;
Amolzitano Giuseppe, id. nel comune di Palazzuolo di Romagna;
Selvaggi Carlo, id. nel comune di Vizzini;
Rossi Giuseppe, id. nel comune di Zelobuonpersico;
Silo Pietro, id. nel comune di Lemna;
Grosso Fennia Vincenzo, id. nel villaggio di Costanea, frazione del comune di Messina;
Tripodo avv. Antonino, id. di Gazzi, id.;
Bellofiore Giuseppe, id. nel comune di Ferla;
Sansone Vito, id. nel comune di Mazzora;
Cicirota Longo Francesco, id. nel comune di Lentini;
Romano not. Girolamo, id. nel comune di Vita;
Lissandrello Salvatore, id. di Portopolo, frazione del comune di Pachino;
Varmi degli Oresti nob. Giovanni, id. di Fagagna;
Miani Carlo, id. di Chirignano;
Marigh Pietro di Stefano, id. di Prepotto;
Raber Giovanni Battista, conciliatore nel comune di Comeglians, confermato nella carica per un altro triennio;
Faselli Angelo, id. nel comune di Salara, id.;
Cannella Giuseppe, id. nel comune di S. Stefano Quisquina, id.;
Bocchi Tullio, id. nel comune di Bergantino, id.;
Prando don Antonio, id. nel comune di Agugliaro, id.;
Bevilacqua Michele, id. nel comune di Isola della Scala, id.;
Targa Pietro, id. nel comune di Lusia, id.;
Donadelli Pietro, id. nel comune di Vigasio, id.;
Moretti Giovanni Battista, id. nel comune di Treppo Grande, id.;
Pellegrino Aniello, id. nel comune di Villaricca, id.;
Zona Mitridate, id. nel comune di Calvi Risorta, id.;
D'Agnanno Carlo, id. nel comune di Villa S. Lucia, id.;
Foglia Geremia, id. nel comune di Bajano, id.;
Galasso Alfonso, id. nel comune di Gesualdo, id.;
Sabatelli Giuseppe, id. nel comune di Colletorto, id.;
Fasanelli Bernardino, id. nel comune di Rotonda, id.;
Madia Salvatore, id. nel comune di S. Giorgio a Cremano, id.;
Bortoluzzi Michele, id. nel comune di Soverzene, id.;
Creda Zaccaria, id. nel comune di Vanzone d'Ossola, id.;
Amodini not. Vitale, id. nel comune di Domodossola, id.;
Cella Gioacchino, id. nel comune di Pontenure, id.;
Tamburalli cav. Angelo, id. nel comune di Travo, id.;
Griffini Antonio, id. nel comune di Pizzolano, id.;
Beza ing. Agostino, id. nel comune di Casalpusterlengo, id.;
Moscone Francesco, id. nel comune di Monforte d'Alba, dispensato della carica in seguito a sua domanda;
Toeschi Carlo, id. nel comune di Gargallo, id.;
Franza Lorenzo, id. nel comune di Andretta, id.;
De Vita Giuseppe, id. nel comune di S. Rufo, id.;
Vergati Giuseppe, id. nel comune di Nepi, id.;
Galli Paolo, id. nel comune di Lemna, id.;
Sterio Luigi, id. nel villaggio di Gazzi, frazione del comune di Messina, id.;
Zampone Carlo, id. Loreglia (Pallanza), dispensato da ulteriore servizio.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.
2° Essere cittadini italiani.
3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p. v.
4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto della legge sul matrimonio dei militari.
5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.
2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta

da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 15 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, 11 marzo 1875.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione ai professori straordinari in Istituti di studi superiori, che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini nella R. Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente avviso.

Roma, addì 11 marzo 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Presso l'uffizio d'Intendenza di Finanza in Torino andarono smarriti due Buoni del Tesoro assieme alle corrispondenti contromatrici, di cui uno col n. 9517, serie *B*, per lire 1036 15 e l'altro col n. 5215, serie *D*, per lire 5180 80, emissione 1874, entrambi pagabili dalla Tesoreria di Alessandria il 28 settembre 1875 all'ordine del signor Calligaris Carlo Agostino.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero od alle Intendenze di Finanza di Torino e di Alessandria, si procederà, di conformità agli articoli 577 e seguenti del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, al rilascio dei decreti voluti dall'articolo 583 dello stesso regolamento, coi quali ne verrà ordinato il pagamento alla scadenza.

Roma, addì 1° aprile 1875.

Il Direttore Generale del Tesoro
SCOTTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle privative industriali

Con scrittura privata in data 20 gennaio 1875 e registrata a Milano il dì 1° febbraio 1875 al vol. 170, fogl. 166, n. 1542, il signor Tedoro Gaddum del fu Federico di Manchester (Inghilterra) ha ceduto e trasferito alla Ditta F. E. Gaddum e C. tutti i diritti spettantigli sull'attestato di Privativa Industriale di cui è concessionario, in data 1° maggio 1872, vol. 12, n. 85, per un trovato che è stato designato col titolo: *Macchina per aprire i bozzoli in grana, gallettami, gallettamini ed altre materie contenenti crisalidi.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 15 febbraio 1875.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 26 marzo 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo fra Shanghai e Amoy (China). In seguito a ciò i telegrammi per Shanghai sono nuovamente istradati per la via della Turchia che è la meno costosa.

Firenze, 30 marzo 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 265673 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 82733 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20 al nome di Balzimelli Ettore fu Vincenzo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi invece a Balsimelli Ettore, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa. Si è dichiarato inoltre che le rendite seguenti dello stesso consolidato, cioè: n. 232302, 232303 (corrispondenti ai numeri 49362 49363, della cessata Direzione di Napoli) per la rendita, la 1ª di lire 200, la 2ª di lire 260, al nome di Presutti Raffaela di Pietrantonio e per essa il signor Balsinelli Ettore fu Vincenzo marito o legittimo amministratore, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Presutti Raffaela di Pietrantonio e per essa il signor Balsimelli Ettore fu Vincenzo marito, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 9 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0/0, cioè nn. 128364, 145554, 147555 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 21764, 30954, 30955 della soppressa Direzione di Milano), la prima per lire 25, la seconda

per lire 5 e l'ultima pure per lire 5, al nome di Prada Giuseppe *quondam* Giovanni, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Prada Giuseppe fu Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione generale in data 8 marzo 1875, col n. 278 d'ordine e n. 9975 di protocollo e n. 178971 di posizione, a favore del signor cav. Enrico Castiglioni pel deposito da esso fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 139566, della rendita di lire 750, per svincolo, traslazione e tramutamento parziale.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli che verranno emessi in sostituzione del certificato suddetto senza richiedere l'esibizione della predetta ricevuta la quale resterà di niun valore.

Firenze, 17 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Bardelli Carlo, fu Carlo, cessionario per atto del 4 aprile 1870 rogato Vacani notaio in Parabiago, di Giuseppe, Marcella moglie di Felice Taroni e Nina Bersabea, fratello e sorelle Prada, eredi del loro padre *Prada* Giuseppe, fu Francesco, ha chiesto il rimborso del capitale corrispondente alla rendita del Debito 16 aprile 1850, rappresentata dal certificato n. 78, intestato a Viganoni Lorenzo, fu Giuseppe, per lire 4 32 annue, facente parte della serie 5ª sortita il 1° luglio 1870, ed attergato di cessione fatta dal titolare a favore di *Prada Giuseppe fu Pietro*, asserendo che il vero cessionario del titolare è *Prada Giuseppe fu Francesco*.

A termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà al chiesto rimborso a favore del suddetto Bardelli.

Firenze, 19 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 23 febbraio u. s. fu ricuperato nelle acque di Gorgona un albero da bastimento, spoglio di attrezzi, della lunghezza di metri 13, del diametro di 40 centimetri alla base e di 20 centimetri alla estremità superiore, e del valore periziato di lire 40.

Livorno, 27 marzo 1875.

Per il Capitano di Porto in congedo
DEL BUONO, uff.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 432 nel comune di Pietraperzia, provincia di Caltanissetta, coll'aggio lordo medio annuale di lire 949 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 16 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4592 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 15 marzo 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso.

A tutto il mese di aprile p. v. resta aperto il concorso per titoli o per esame a due posti di istitutrice presso questo R. Collegio, a cadauno dei quali è annesso l'onorario annuo di lire 1200 - soggetto però questo alle ritenute di legge.

Delle due istitutrici da nominarsi, sarà l'una specialmente incaricata dello insegnamento della lingua francese e dovrà l'altra comprovare una speciale abilità all'insegnamento dei lavori femminili.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo

Consiglio di vigilanza, residente presso il Reale Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che la aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali della aspirante nel pubblico insegnamento.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio dove, a termini dell'articolo 20 dello statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalle elette saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

Le istitutrici sono nominate con decreto Ministeriale, e si avverte che fra le aspiranti al presente concorso avranno la preferenza pel primo dei posti annunciati quelle native e dimoranti in paese dove è parlato il buon francese, e pel secondo dei posti quelle native e dimoranti nella Toscana.

Le nominate dovranno pienamente uniformarsi alle discipline dell'Istituto portate dallo statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 15 marzo 1875.

Il R. Prefetto Presidente FARALDO.

Il Consigliere ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, prima di ripartire da Berlino per ritornare in Francia, ebbe frequenti colloqui col principe cancelliere, e fu ricevuto più volte dall'imperatore. Questo bastò per rimettere in giro le dicerie già prima smentite e secondo le quali il principe di Hohenlohe doveva, se non succedere al principe di Bismarck, almeno dividere con lui il grave peso dei pubblici affari. Ma queste supposizioni furono di bel nuovo smentite; la presenza del principe di Hohenlohe a Berlino altro fine non aveva fuorchè di concertarsi col principe cancelliere sulla linea politica da seguire.

Riguardo alle voci relative a certi dissensi tra i signori Buffet e Dufaure, e dei quali già aveva fatto cenno il telegrafo, leggiamo quanto segue nel *Moniteur Universel*: « Parecchi giornali annunziarono che il signor Dufaure abbia indirizzato, o voglia indirizzare ai procuratori generali una circolare per determinare il terreno legale e costituzionale, conformemente alle leggi del 25 febbraio, rimpetto alle polemiche della stampa. Le nostre particolari informazioni ci permettono di pensare che il guardasigilli ha realmente formato il progetto di una semplice circolare.

« Questa sarebbe di una costituzionalità inappuntabile, e spiegherebbe con molta chiarezza come la legalità governativa debba essere da tutti rispettata, e sia vietato ai giornali di trascurarla per qualunque siasi ragione. E segnatamente il guardasigilli non crede che sia lecito di allegare la facoltà di introdurre riforme, lasciata ai pubblici poteri in date epoche e in certe forme determinate, per domandare fin d'ora colla stampa l'appello al popolo oppure la restaurazione della monarchia.

« Ma si ingannerebbe chi nella circolare del sig. Dufaure, la quale del resto verrà probabilmente pubblicata, volesse scorgere una tendenza qualunque in opposizione alla dichiarazione ministeriale del 12 marzo ».

L'articolo del *Moniteur* conchiude dicendo che i bonapartisti procurano di recare imbarazzo al governo attuale mediante la esuberanza di una gioia artificiale; ma che in realtà essi ben sanno che la dottrina dell'appello al popolo è ormai una dottrina incostituzionale.

L'*Echo Universel* scrive che i signori Carlo e Paolo di Rémusat. Umbert, Arnoult, deputati dell'Alta Garonna, si sono recati presso il signor Buffet, vicepresidente del Consiglio e ministro dell'interno, per segnalargli la situazione difficile del prefetto di questo dipartimento, e per domandarne la surrogazione.

Il vicepresidente del Consiglio dichiarò che si getterebbe il perturbamento nell'amministrazione spostando funzionari che obbedirono agli ordini che loro vennero trasmessi dai ministri che si sono succeduti dopo il 24 maggio. Il signor Buffet crede (soggiunge l'*Echo*) che questi prefetti debbano essere confermati, e che, per dare soddisfazione alla nuova maggioranza, basti trasmettere ai medesimi istruzioni precise le quali detteranno loro la condotta che devono tenere per lo avvenire.

I deputati dell'Alta Garonna hanno trasmesso ai loro colleghi delle Sinistre la risposta che loro avea fatto il ministro dell'interno.

Si dice che un nuovo tentativo verrà fatto presso il signor Buffet.

Queste informazioni confermano e completano quelle che aveva già date il *Moniteur Universel* e che noi abbiamo riprodotte nel diario di ieri.

Siccome la Skupcina della Servia non ebbe il tempo di votare il bilancio, perciò un decreto del principe, conformandosi ad una disposizione speciale della Costituzione, ordina che il bilancio del 1874 venga prorogato per l'esercizio corrente.

Il principe ha ricevuto da un grande numero di città e di comuni molti indirizzi di adesione al licenziamento dell'ultima Assemblea serba. La città di Belgrado diede l'esempio di questa manifestazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1° aprile. — Il comm. Cadorna, ministro d'Italia, presentò ieri alla Regina le sue lettere di richiamo, e Rances, nuovo ministro di Spagna, le presentò le sue credenziali.

Santander, 31. — Cinque battaglioni carlisti entrarono nella provincia di Santander, presso Romales, seguiti dal grosso delle forze comandate dal pretendente. Credesi che i carlisti vogliano penetrare nella Castiglia.

Roma, 1° aprile. — Il giorno 31 marzo la Regia corazzata *Castelfidardo* poggiava a Lussino per lo stesso cattivo tempo che aveva costretta la squadra permanente di rifugiarsi a Pola.

San Sebastiano, 31. — Le manifestazioni in favore della

pace continuano nelle provincie, malgrado che i carlisti arrestino e fucilino i dimostranti.

A Renteria i carlisti domandano che si sospendano le ostilità e fraternizzano colle truppe.

Due ufficiali e 12 soldati carlisti si sono presentati alle autorità di Orio.

Berlino, 1° aprile. — La risposta della Germania all'invito della Russia di continuare le conferenze di Bruxelles a Pietroburgo fu spedita alcuni giorni or sono.

Posen, 1°. — Il vescovo Cybichowski avendo giovedì santo fatta la consecrazione dell'olio, funzione permessa soltanto all'arcivescovo, fu posto in istato d'accusa.

Vienna, 1°. — La *Gazzetta di Vienna*, nell'edizione della sera, parlando della partenza dell'Imperatore, la quale ha luogo questa sera per Venezia, dice che le feste di Venezia avranno tanto maggiore importanza in quanto che l'abboccamento dei due sovrani d'Austria-Ungheria e d'Italia assumerà un carattere politico, consolidando l'alleanza dei tre imperatori, alla quale l'Italia non è estranea ed a cui essa sarà ancora più riavvicinata.

Berlino, 1°. — L'imperatore andò personalmente a congratularsi col principe di Bismarck in occasione della sua festa natalizia. L'imperatrice gli mandò una dama d'onore.

Moltissimi telegrammi di congratulazione giunsero al principe dall'estero.

Montevideo, 1°. — La Camera decretò che si sospendano i pagamenti degli interessi e che si ammortizzino i debiti pubblici, rimborsandoli con una nuova carta monetata emessa con corso forzoso.

Il corpo diplomatico ha protestato contro questa misura.

La situazione commerciale è estremamente tesa.

Berna, 1°. — In seguito al rapporto del governo, relativo agli incidenti del ricorso degli abitanti del Jura, il Gran Consiglio approvò con 158 voti contro 20 una proposta nella quale si approva la condotta del governo

Versailles, 1°. — La seduta della Commissione di permanenza fu insignificante. La sinistra non fece al governo alcuna domanda.

Audiffret annunziò che i piani dell'architetto del palazzo di Versailles per installarvi le due Camere saranno pronti pel 20 corrente.

La Commissione si è quindi aggiornata.

Madrid, 31. — Credesi che il conte Greppi sarà nominato ministro d'Italia a Madrid.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 18 marzo 1875.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

La seduta è aperta all'una pomeridiana.

I segretari annunziano gli omaggi di opere presentate allo Istituto.

Seguono le letture inscritte nell'ordine del giorno.

Il s. c. prof. Lombroso continua a trattare dell'*eziologia del delitto*. Secondo i suoi studi, le professioni che, relativamente alla popolazione libera (quale risulta dalla statistica del generale Torre, su 180,000 esaminati) diedero maggior cifra di delinquenti, furono quelle di domestico, cuoco, oste, calzolaio; le minime quelle di marinai e pescatori, e di ecclesiastici. In genere le professioni che danno occasione a maggior contatto cogli uomini, od a maggior uso di alcoolici danno le cifre più grandi. Le grandi proporzioni dei militari, che furono trovate dall'Haussner, non si verificano da noi, dove anche computando reati che non hanno un carattere veramente criminoso, come diserzioni, insubordinazioni, si viene alla cifra di 1 su 84 al massimo, cifra inferiore a quella dei celibi della stessa età. Non è comune alle statistiche italiane ed austriache l'asserzione, che le donne entrino a più tarda età nel crimine, risulterebbe anzi il contrario; la loro scarsa quota di crimini, propriamente detta, è offuscata dalla cifra della prostituzione, e della maggior tenacità loro al delitto, qual fu dimostrata dal Messedaglia e dall'Oettingen. Notevole è la cifra di genitori di condotta equivoca, specialmente il padre, dedito al crimine, al vino, o colpito dalla pazzia o da gravi nevrosi. Ma ancora più importante è la cifra degli esposti od illegittimi, che sommano al 26 per cento, e nei recidivi al 36; mentre, sopra 3800 pazzi studiati dal Lombroso, dal Lolli, dal Tibaldi, pazzi maggiorenni quasi tutti, si sarebbe trovato il rapporto di 1, 3 per 0[0.

Il s. c. prof. Ercole Vidari legge sul quesito: *I magazzini generali hanno diritti di fare anticipazioni?* Ricordate le varie vicende toccate a questo tema, nei diversi progetti di legge presentati al Parlamento, l'autore risponde affermativamente alla fatta domanda, per queste ragioni: 1° Perchè, a suo giudizio, non v'è nessuna incompatibilità economica a permettere anche ai magazzini generali le anticipazioni; che, anzi, permettendole, i magazzini generali farebbero un'utile concorrenza ai banchieri, perchè, di questo modo, si diminuirebbe il saggio dello sconto. Non v'è nessuna incompatibilità giuridica, perchè i diritti e i doveri di depositario sono perfettamente conciliabili con quelli di mutuanti; 2° Perchè la nostra legge non avendo voluto risolvere la controversia, lascia, per ciò solo, piena facoltà ai magazzini generali di far anticipazioni, come ad essi meglio talenta. Soltanto che, giusta le leggi vigenti sull'ordinamento delle Società commerciali, i magazzini ganerali, quando volessero fare anticipazioni, dovrebbero essere autorizzati dal Governo, se essi assumessero la forma di Società per azioni; ma non già come magazzini generali, bensì come Società per azioni.

Colla lettura sulle due scuole di economisti in Italia, il m. e. prof. Baldassare Poli si propose di mostrare, che non v'hanno così essenziali differenze fra le due scuole *Smithiana* e *Riformista*, nè dal lato delle teorie, nè da quello del metodo, perchè devono vivere separate, se non ostili, piuttosto che modificarsi e vivere insieme, come una scuola sola. Ambedue le scuole si riconoscono e si identificano nel grande e comune principio della libertà economica, ma limitata per la scuola smithiana da ciò ch'è necessario per la prosperità dell'industria e del commercio, e che non può aspettarsi dall'individuo, ma dallo Stato; e per la scuola riformista, dalla funzione economica anche dello Stato. Così, riguardo al metodo deduttivo e induttivo, sebbene la scuola riformista voglia seguire esclusivamente quello della induzione, non può emanciparsi da quello della deduzione, preferito nella smithiana. La vera differenza sta quindi nella verità e nella grandezza dei fenomeni della moderna civiltà economica, e allo studio de' quali bisogna rivagliare e attemperare le già note teorie. La conclusione e il voto del Poli fu quello della loro unione, o fusione, essendovi anche già preparata la via dal primo Congresso di economisti italiani, tenuto nel p. p. gennaio in Milano, in cui, saggiamente abbandonata ogni discussione sulle differenze delle due scuole, e aperte le sue aule in nome della libertà della scienza, si fece fratellevole invito a tutti gli Italiani, cultori della scienza economica, di soscrivere alla Associazione per il progresso degli studi economici in Italia, la quale con unanime assenso ed applauso vi venne già costituita.

Il m. e. prof. Ferrini, per incarico del prof. Giovanni Cantoni, legge uno studio del dottor Guido Grassi: *Di alcune proprietà dei moti molecolari*. Nelle trasformazioni chimiche dei corpi, fa notare l'autore, non basta aver riguardo alla grandezza dell'energia attuale dei corpi, per calcolare le variazioni di temperatura, ma bisogna tener conto anche della forma, e specialmente del periodo dei movimenti vibratorii molecolari. Sono questi elementi, e par-

ticolarmente il periodo, che definiscono il *carattere chimico* di un corpo. Col principio della conservazione dell'energia, e coll'altro, che ne consegue, delle forze centrali, si dimostra poi che non vi possono essere movimenti di rotazione nelle particelle fisiche dei corpi; ma che tutti i moti molecolari i quali collo loro trasformazioni danno origine a fenomeni fisici o chimici, devono essere movimenti di traslazione. Nei gas il moto di traslazione molecolare non dà ragione dell'energia totale: dunque ci devono essere moti di traslazione intramolecolari: cioè *le molecole sono composte.* Nei liquidi la pressione si può spiegare mediante un moto molecolare di gravità. (Questo argomento verrà svolto più ampiamente un'altra volta). Si dimostra quindi che i movimenti propri dei liquidi risiedono sotto forma traslatoria in seno delle molecole; che le *molecole*, perciò, *devono essere composte di atomi.*

Il s. c. dottore Achille De Giovanni espone alcuni fatti concernenti la contrattilità dei capillari sanguigni. Accenna alla questione, non ancora risolta, sulla contrattilità dei vasi capillari sanguigni; reca le più recenti osservazioni, dalle quali parrebbe probabile la opinione, che i capillari abbiano una contrattilità sarcodica, tutta propria alla sostanza di cui sarebbero costituite le loro pareti; riferisce le proprie osservazioni, fatte sulla lingua della *rana viridis* durante la stagione del letargo, dalle quali verrebbe confermato che i capillari sanguigni hanno realmente una contrattilità sarcodica, avendo riconosciuto l'autore: *a)* alterazioni nella forma e nel calibro de' capillari; *b)* sporgenze o sproni vascolari dotati di contrazione sarcodica, e ripieni di globuli sanguigni, che provenivano dalla corrente del vaso; *c)* la nuova formazione di vasi per lo incontro ed il congiungimento di dette sporgenze. L'autore inclina a credere che la contrattilità dei capillari sia più propria ai capillari in evoluzione embrionale, ed a quelli che dallo stato fisiologico passano allo stato patologico.

L'Istituto passa poi a trattare degli affari interni. Tra questi si accenna una lettera dell'avvocato Zanino Volta, colla quale a nome della famiglia chiede che l'Istituto deleghi un suo rappresentante ad assistere, il 30 del corrente mese, alla esumazione dei resti mortali di Alessandro Volta, e alla loro collocazione in un nuovo sarcofago nel campo santo di Camnago Volta. Il Corpo accademico commette quest'incarico di rappresentarlo, al m. e. professore Andrea Verga.

È approvato il processo verbale della precedente adunanza, e la seduta è chiusa alle quattro pomeridiane.

Il Segretario: G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

Testamento di Maurizio Bufalini. — La *Gazzetta d'Italia* del 2 corrente pubblica le seguenti disposizioni principali del testamento del prof. Maurizio Bufalini, fatto nel settembre 1874:

Ordina che al suo corpo sia data sepoltura nel cimitero di Cesena sua patria, la quale, per onorare il grande suo cittadino, gli aveva donato un'arcata speciale del cimitero.

Istituisce erede universale l'ingegnere dott. Emilio Bufalini già Toni, figlio adottivo ed erede universale del suo fratello ingegnere Luigi, e vuole che esso e la sua discendenza rappresentino in tutto la famiglia Bufalini.

Lascia alla comunità di Cesena la sua libreria medica e di scienze affini.

Lascia diversi oggetti d'arte per sola memoria di riconoscente ossequio alla comunità di Forlì, ove era stato solito di passare qualche tempo dell'anno e ove dimora il suo erede universale.

Per la sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze fa un legato in perpetuo di lire 400 di rendita annua del consolidato 5 per 0[0, oltre lire 4000 per una sol volta. Lo scopo del legato consiste nell'aprire in certi prescritti modi un concorso periodico, il primo da tenersi da qui a dieci anni, e di poi ogni 20 anni, per modo che per ogni concorso potrà aversi una somma non minore di lire 10,000. Le materie del concorso sono stabilite nel seguente avviso perpetuo lasciato da lui stesso.

Avviso da pubblicarsi in nome di Maurizio Bufalini per ogni concorso nel manifesto d'invito.

La costante sperienza della mia lunga vita mi ha fortemente persuaso di tre grandi verità; e cioè:

I. Essere onninamente falsi tutti i principii detti *a priori*, o almeno non atti mai a somministrare altre cognizioni, e per ciò doversi reputare impossibile la filosofia detta *speculativa* o *dommatica*.

II. Essere unicamente vera, o la sola da doversi abbracciare, la filosofia detta *sperimentale;* e dicasi lo stesso del metodo che porta un tal nome.

III. Di questo metodo però, prima dei miei sforzi, essere mancata quella generale dottrina, che doveva farlo comprendere più giustamente, e che inoltre doveva chiarire le ragioni delle cause composte ed il modo di ragionare di essa.

Da queste persuasioni seguiva pure la necessità di concludere, che non ancora le scienze si affidarono al vero metodo, non ancora seguirono invariabilmente il vero ragionare, e lasciarono sempre aperto l'adito ai ben noti incomportabili errori secolari. Dal che appare aver sempre incontrata una ben grave difficoltà l'uso del metodo sperimentale; e questa io ravvisavo costituita nell'abitudine di ragionare con parole di senso non abbastanza determinato, mano a mano che, nell'apprendere il linguaggio, debbonsi pure usare molte parole non rappresentative di oggetti sensibili e concreti: favorito così il nascere e lo stabilirsi d'un ragionare a modo quasi dei dommatici.

Veggano dunque i sapienti se per tali ragioni possono perdonarmi l'ardire di richiamarli, dieci anni dopo la mia morte, e poscia di 20 in 20 anni a risolvere il seguente

Tema

Posta l'evidenza della necessità di assicurare al solo metodo sperimentale la verità e l'ordine di tutte le scienze, dimostrare, in una prima parte, quanto veramente sia da usarsi in ogni scientifico argomentare il metodo suddetto, ed in una seconda parte, quanto le singolari scienze se ne siano prevalse nel tempo trascorso dall'ultimo concorso insino ad ora, e come possano esse ricondursi nella più fedele ed intima osservanza del metodo medesimo.

MAURIZIO BUFALINI.

Per esecutori testamentari ha eletto il cav. abate Giuseppe Manuzzi ed il comm. Gian Gualberto Bertini, lasciando un'elegante incisione del Morghen e del Volpato per ciascuno di essi.

Con un codicillo espresso, dettato e sottoscritto il giorno 19 marzo scorso, ha provveduto alla pubblicazione della sua *autobiografia*, raccomandandola alle cure del suo amico il deputato Mariotti, a cui lascia a titolo di indennità una cospicua pensione annua di mille lire sua vita naturale durante.

Beneficenza. — Al *Journal de Genève* del 31 marzo scrivono da Basilea che il signor Carlo Respinger, morto di recente, lasciò 52,000 franchi da ripartirsi fra 22 stabilimenti di beneficenza e di utilità pubblica che vi sono in quella città.

Due centenarie. — L'*Indépendance Belge* del 30 marzo annunzia che, a Marford, in Inghilterra, cessò ultimamente di vivere, nella bella età di 105 anni, una donna per nome Margherita Partill. Essa era vedova, non aveva mai avuto figli, e fino agli ultimi

giorni di sua vita fu laboriosissima e godè l'uso di tutte le sue facoltà.

— Al *Journal de enève* del 31 marzo scrivono il 28 da Losanna che, a Payerne, morì in età di 104 anni e 6 mesi la signora Rapin-Monachon, che era la donna più vecchia del cantone del Vodese, e forse anche di tutta la Svizzera.

Autografi. — L'altro giorno, scrive il *Journal Officiel* del 26 marzo, a Londra, furono venduti all'asta pubblica dei documenti storici e delle lettere, fra le quali ultime ci piace menzionare le seguenti:

Una lettera scritta in francese dalla poliglotta regina Elisabetta al suo amatissimo e caro fratello e cugino, il re cristianissimo Enrico IV (che assediava Parigi), per dirgli che « in nome di Dio riflettesse che la sua conservazione era della massima importanza per il trionfo della causa comune, e che quanto in altri sarebbe eroismo, in lui sarebbe temerità ». Questa lettera raggiunse il prezzo di 82 lire sterline.

Una lettera scritta in francese dal principe di Galles, figlio di Giacomo I, al Delfino, che fu poi Luigi XIII, cui inviava in dono una coppia di bei cani da caccia, quale pegno d'inalterabile amicizia, fu venduta 31 lire sterline.

Una lettura di Giacomo I a Luigi XIII, dopo l'assassinio di Enrico IV, per offrirgli i suoi servigi in sì triste circostanza, fu venduta 22 lire sterline.

Due lettere di Maria Stuarda furono vendute 65 e 57 lire sterline. Nella prima, che è indirizzata al re di Spagna, Maria pretende di avere intercettate alcune lettere di Elisabetta ai ribelli scozzesi, nelle quali si parla di una strage generale dei cattolici, e chiede un intervento armato nell'interesse del suo popolo, che gli sta più a cuore che non l'interesse proprio. Nella seconda lettera, che è indirizzata al re di Francia, Maria parla della sua dote, e duolsi amaramente che non siano appagate le sue giuste domande.

Una lettera scritta dal giovane pretendente a Luigi XV, nel 1745, per annunziargli la prima vittoria riportata in Iscozia, e raccomandargli di essere sollecito nello spedirgli nuovi soccorsi, fu venduta 70 lire sterline.

Una lettera di Nelson, scritta a bordo della *Vittoria*, il 5 agosto 1803, fu venduta 13 lire sterline, ed 11 sterline fu pagata una lettera del duca di Wellington al principe di Talleyrand.

Le grandi maree. — Il *Journal des Débats* del 31 marzo scrive che la più forte marea di tutto l'anno 1875 sarà quella della sera dell'8 aprile, che misurerà 112 centimetri. Le altre grandi maree di quest'anno saranno le seguenti: quella del mattino del 22 aprile, 83 centimetri; del mattino del 7 maggio, 104 centimetri; della sera del 21 maggio, 73 centimetri; del mattino del 5 giugno, 93 centimetri; e quella della sera del 20 giugno, 69 centimetri.

Un viaggiatore assassinato. — I giornali parigini hanno da Plymouth in data del 29 marzo:

Notizie giunte dalla costa occidentale d'Africa recano che un viaggiatore bianco, di cui s'ignora il nome, è stato assassinato nell'Africa centrale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 39

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VI.

— È giunto il signor professore — venne a dirmi Martella di buon mattino, allorquando si avvide che io era ridesto.

Devo osservare che Martella prese d'ora in poi a chiamare Riccardo col titolo di *signor professore*.

Il rivedersi dei fratelli fu cordialissimo.

La moglie di Luigi, vestita assai vagamente, ricomparve più leggiadra che mai nella mattina. Ella strinse subito famigliarità con Riccardo, qualificandosi come figlia di professore anch'essa, e le maniere cortesi di Riccardo le piacquero assai.

Wolfango era singolarmente commosso, e mi disse a bassa voce:

— Oggi per la prima volta mi avviene di pronunziare le mie migliori parole, e le più belle: nonno, zio e zia.

Pronunziando *zia*, si era volto rapidamente verso Giovanna; quindi soggiunse:

— Ed ho già dato del cugino a Giulio; e ben presto avrò ancora di parenti a nominare.

Riccardo stette osservando con occhio dardeggiante questo essere, situato sul limitare della giovinezza; credo ch'egli considerasse in quell'istante quanto pregio avesse il vedersi un figlio davanti.

Ben presto i due fratelli presero tra loro a discorrere calorosamente dei grandi avvenimenti politici. Riccardo ammonì il fratello si guardasse dal permettere che sfruttassero il suo ritorno in patria i demagoghi; gente che nulla vuole se non l'agitazione perpetua, e schernisce ogni cosa esistente o prossima ad esistere, senza mirare a nessuno intento ch'eglino stessi credano di possibile effettuazione. Stesse in guardia, soggiunse Riccardo, di non lasciarsi dall'influenza di questo o di quello trascinare nel giudicare intorno alle cose patrie; e Luigi:

— Mi permetterai che io cominci da te.

Riccardo osservava che nei fatti storici la lontananza dei luoghi viene compensata dalla lontananza del tempo: potere un americano considerare con mente libera gli attuali avvenimenti d'Europa, come noi forse potremo fare dopo parecchi decennii.

Avendo Riccardo chiesto a Luigi, se noi avessimo a sperare ch'egli prendesse stabile dimora nel nostro antico mondo, Luigi rispose che, per quanto fosse grande il suo amor di patria, non credeva di potere rinunziare all'assoluta indipendenza del carattere americano.

— E che cosa ne pensate voi, cara cognata?

— Io sono d'accordo con mio marito.

Riccardo manifestò il desiderio che Luigi assumesse un dì l'amministrazione dei beni paterni, giacchè nessun altro fuori

* È interdetta la riproduzione.

di lui potrebbe farlo, ed a me sembrò ch'egli avesse nell'animo di indurre Luigi a interessarsi nelle patrie vicende.

Luigi, che era qui giunto passando per la Francia, aveva molte cose a narrare sulla grande agitazione ivi provocata dal plebiscito.

Sulla poca sincerità del verdetto popolare i due fratelli erano concordi, ma dissentivano su quanto si dovrebbe operare.

— Il nostro maestro — disse Luigi — il nostro maestro, che ci segnalava le bellezze della lingua latina, ci insegnava che il verbo *volo* non ha imperativo. Or bene, l'autore del *Giulio Cesare* ci ha provato col plebiscito, che anche il verbo *volo* ha il suo imperativo.

Luigi asseriva che il maggior numero dei francesi odiava Napoleone: che tutte le grandi città, eccettuata una piccola maggioranza di Strasburgo, avevano votato pel *no*: ma che in Napoleone i francesi odiavano e disprezzavano ciò ch'essi medesimi erano, imperocchè realmente ogni francese avrebbe voluto essere un Napoleone: i *no* messi nell'urna da una parte dell'esercito, volevano dire: vogliamo la guerra.

Luigi soggiungeva:

— Napoleone riuscì a spegnere ogni sentimento del dovere, e la Francia ha una grave disgrazia: nessuno più crede alla rettitudine, alla onorabilità, all'abnegazione degli altri. Anche in America ho imparato a conoscere l'emigrazione francese; è vero che mal s'impara a conoscere un popolo dalla sua emigrazione; ma è sorprendente il vedere che gli emigrati francesi non hanno alcuna fiducia in nessuno, chiunque pur sia.

All'opposto, Riccardo aveva dei Francesi un ottimo concetto; e soleva dire che, allorquando egli a Parigi lavorava alla biblioteca, viaggiò molto in Francia, ed ebbe l'opportunità di conoscere Francesi d'ogni ceto.

— I Francesi — diceva Riccardo — sono diligenti e moderati; e questo è già molto. Un popolo, come il francese, è chiamato a compiere un'alta missione. Dessi hanno uno squisito senso interno per ciò che è bello e leggiadro; e questa loro qualità li rende amabili, ed alle loro opere dà l'impronta del buon gusto. Essi amano l'ornamento, non fosse anche se non una frase elegante, oppure un ordine equestre, purchè ciò, come deve essere generalmente, possa valere per una distinzione. Se esistesse un ordine della Virtù repubblicana, credo che i Francesi sarebbero fieri e inflessibili repubblicani.

— E umani — fece Luigi: — l'uomo vano e colto è facilmente umano ed espansivo; ha tante prerogative che volontieri ne fa parte a tutto il mondo, e diventa di malumore e quasi incollerito quando gli altri non accettano; chè crede ciò equivalga al non tenere in pregio le sue doti.

I due fratelli solevano ingolfarsi in dispute di ogni genere, e Riccardo, quantunque più giovane, mostrava una certa soddisfazione come di mentore al vedere Luigi imparare nella scuola della realtà. Imperocchè i due fratelli poco a poco si trovarono d'accordo nel pensare che non esiste forma politica che possa dirsi la sola che renda liberi i cittadini; che l'essenziale sta nella rettitudine e morale condotta dei cittadini, e che perciò nè la forma repubblicana è guarentigia di libertà, nè la monarchica è la forma necessaria della schiavitù.

I due fratelli finirono poi con intendersela assai meglio che prima.

Riccardo mirava unicamente all'astratto e all'universale, mentre io non posso adoperarmi che per le cose singolari e concrete. Anzi ogni cosa io considero quale effetto di un dato provvedimento produca su questo o su quello. Non così Riccardo. Egli non tien conto di ciò che è particolare; ma il suo sguardo spazia sull'universale. Egli mira ogni cosa da un certo e sublime punto di vista storico. Così, per esempio, egli contempla i monti del nostro paese con occhio artistico e scientifico, considerando le alture e le profondità, senza pur pensare agli uomini che vi si trovano ad abitarle. Non bada ai villaggi, tanto meno agli individui.

Per mezzo del mio figlio Riccardo ho fatto un esperimento, il quale mi sciolse un problema vitale che da lungo tempo mi riusciva incomprensibile. Riccardo non nutre simpatie pel popolo, tuttavia è un propugnatore della libertà. Finora io non avea potuto comprendere come ciò avvenisse. Ora, invece, la cosa mi è chiara.

Esistono due specie di sostenitori della libertà: gli uni la vogliono come conseguenza logica: gli altri come esigenza dell'umanità. Questi ultimi si trovano urtati nel loro sentimento allorquando il popolo o alcune frazioni di esso si mostrano riluttanti o indegni. I primi, all'opposto, nulla hanno che fare cogli uomini, ma soltanto col pensiero, e perciò sono più fermi, tenaci e non prodighi di biasimo.

Riccardo sulle prime punto non si accordava con Luigi, e non era soddisfatto del contegno di lui: tutti gli eccessi gli repugnavano. Ora Riccardo è divenuto più liberale, e Luigi più conservatore. Già in America, dove ogni cosa cammina così sdrucciola, Luigi aveva nuovamente imparato ad apprezzare il valore delle istituzioni salde o, per meglio dire, aveva per la prima volta cominciato ad apprezzarle.

Nella loro fanciullezza allorquando il parroco Senser, che poi divenne mio cognato, era in casa mia come maestro, i due fratelli facevano musica assieme, ed era tra le mie più care gioie domestiche l'udire con Augusta il violoncello di Riccardo ed il clavicembalo di Luigi.

Luigi ha rinunziato alla musica, ed i due fratelli non possono più suonare assieme, ma ora, ascoltandoli in conversare, comunicarsi scambievolmente e armonizzarsi i loro pensieri, rendersi, uno all'altro, le idee più chiare, distinte e perfette, e aggiungervi ciascuno la sua, e fermando io lo sguardo ora sull'uno e ora sull'altro, ciò era per me un diletto molto più soave d'ogni musica.

Ma frattanto ognuno conservava nel fondo dell'indole sua la propria melodia. Riccardo stava attendendo l'uomo potente o l'evento decisivo delle sorti umane, che imponesse questo comando: Vieni e seguimi! — Luigi soggiungeva che solo un uomo di sangue freddo, di ferma volontà e di mano sicura e salda, che sappia ben dirigere anche i tagli necessari, può compiere il riscatto.

Riccardo, con un ardore, che in lui non era frequente, apprezzava la fortuna di non incontrare opposizione. E, allorquando Luigi asseriva essere o ormai giunto anche per la Germania il tempo in cui tutti e non solo i liberali erano malcontenti delle attuali leggi e istituzioni, Riccardo rispondeva che Luigi dovrebbe riflettere quanto sarebbe duro che ne--

suno di noi potesse entrare nel possesso della nostra terra, e che questa ricader dovesse in mani straniere.

— Non sarebbe una sventura — replicava Luigi. — I nostri nepoti possono ridivenire infelici, come erano i nostri avi. Ogni possedimento deve cambiare; ed è un avanzo di aristocrazia questo vezzo di vantare una così detta proprietà ereditaria.

Riccardo rimase alquanto urtato da un siffatto contrasto; ma disse:

— Tu conosci la storia degli Indiani meglio di me; ma sai tu quello che ogni capo di tribù rispondeva ogniqualvolta si cercava di persuaderlo a trasferirsi co' suoi in un'altra terra? Rispondeva: " Datemi anche i sepolcri de' nostri antenati ". E di' su, Luigi, lassù, vedi, sta la tomba della madre nostra.

Ne seguì una pausa alquanto lunga; Luigi non disse altre parole se non queste:

— Mi fa male che tu cotanto mi commuova.

In questo frattempo Martella venne a sedere con noi, allorquando ambidue i fratelli confidenzialmente tra loro discorrevano. Probabilmente ella poco intese dei loro discorsi, poichè spaziavano sull'avvenire, aggirandosi sulla civiltà universale.

Ciò nondimeno Martella fermava lo sguardo ora sull'uno e ora sull'altro, e quindi su di me ammiccando a ciascuno. E quando più tardi Martella ed io rimanemmo soli:

— Babbo — prese a dire la fanciulla — io vi ho letto negli occhi la vostra gioia; e, ditemi, vi si volgevano per la mente i miei stessi pensieri, non è vero? Va! dicevate nel cuor vostro. Oh! se Ernesto sapesse come i suoi fratelli si trovano assieme, e quanto cordialmente conversano uno coll'altro! Ma, se Ernesto qui si trovasse, egli parlerebbe più saviamente di tutti; come lui non ci è altri.

BORSA DI LONDRA — 1° *aprile*

	31		1°	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	92 7[8	93 —	93 1[4	p. maggio
Rendita italiana	71 1[4	— —	71 1[2	— —
Turco	43 1[2	— —	43 5[8	— —
Spagnuolo	23 1[4	23 3[8	23 1[2	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 1[2	— —	80 3[8	— —

BORSA DI PARIGI — 1° *aprile*.

	31	1°
Rendita francese 3 0[0	63 82	63 85
Id. id. 5 0[0	102 50	102 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 05	72 15
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	327 —	330 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 50	218 50
Ferrovie Romane	77 50	79 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	255 —	255 —
Obbligazioni Romane	207 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 25	25 23
Cambio sull' Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI VIENNA — 1° *aprile*.

	31	1°
Mobiliare	237 75	239 25
Lombarde	143 —	145 50
Banca Anglo-Austriaca	133 —	137 25
Austriache	308 50	309 —
Banca Nazionale	960 —	951 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Argento	104 10	103 70
Cambio su Parigi	44 —	43 90
Cambio su Londra	111 30	111 20
Rendita austriaca	75 80	75 60
Rendita austriaca in carta	71 20	71 15
Union-Bank	114 50	114 50

BORSA DI BERLINO — 1° *aprile*.

	31	1°
Austriache	566 50	566 —
Lombarde	260 50	263 —
Mobiliare	435 —	437 —
Rendita italiana	72 —	72 40
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 1° *aprile*.

	31		1°	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 90	nominale	76 07 1[2	contanti
Napoleoni d'oro	21 75	contanti	21 75	»
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 35	»	108 35	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»	880 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1968 —	»	1980 —	»
Ferrovie Meridionali	369 —	nominale	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	228 —	»	230 —	nominale
Banca Toscana	1385	»	1385 —	»
Credito Mobiliare	782 —	»	778 —	»
Banca Italo-Germanica	266 —	nominale	266 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Fermissima.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 marzo 1875 (ore 16 35).

Continuano a dominare venti forti delle regioni del nord. Tramontana fortissimo alla Palmaria ed a Civitavecchia, scirocco forte a Capri e ad Otranto. Adriatico grosso, tranne a Bari ed a Brindisi. Mediterraneo in molti punti agitato, grosso presso Torrechiaruccia, Civitavecchia e a Portotorres. Cielo generalmente nuvoloso. Pioggia verso il Gargano e a Brindisi. Nebbia a Camerino. Barometro alzato di 2 a 4 mm. Ieri tempesta sul canale di Otranto. Venti fortissimi sull'Adriatico superiore. Iersera e stanotte forti colpi di vento ad Otranto e presso Civitavecchia. Pioggie in vari luoghi. Trenta centimetri di neve a Camerino. Sono sempre probabili colpi di vento, specialmente nell'Italia meridionale.

Firenze, 1° aprile 1875 (ore 16 40).

Mare agitato nel basso Adriatico, a Taranto, a Capri e in alcuni punti delle coste sicule. Cielo sereno, tranne a Camerino, a Brindisi e in Sicilia. Pioggia a Palermo e a Porto Empedocle. Venti forti soltanto in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Barometro leggermente alzato nel centro e nel sud della penisola, quasi stazionario altrove. Ieri burrasche e venti forti in gran parte dell'Italia inferiore. Tempo generalmente calmo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764,1	764,4	761,0	765 8
Termomet. esterno (centigrado)	7.0	15 0	15 5	9 4
Umidità relativa	55	30	55	86
Umidità assoluta	4,10	3 80	5 30	7,81
Anemoscopio	N. 3	S SO. 3	SO. 11	S. 3
Stato del cielo	9. bello, pochi veli	8 sereno, veli	7. cirro-cumuli	10 bello, nebbietta rara bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom del giorno precedente alle 9 pom del corrente)

Termometro: Massimo = 16 2 C. = 12 9 R ‖ Minimo = 5,1 C. = 4,0 R

Magneti buoni — Bifilare un po' irregolare.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1875, **e che intendono** di rinnovare la loro associazione, sono **pregati di** farlo sollecitamente, per evitare ritardi od **interruzioni** nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di **reclamo** e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od ***assicurato***, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 aprile 1875

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiarie Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1560	1555	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	502 —	501 50	503 —	502 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	200 —	190 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovia Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	357 50	357 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 30	107 10	— —
Lione	90			
Londra	90	27 09	27 01	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 78 30 cont.; 78 75, 80. 82 1/2 fine.
Londra 27 08
Banca Romana 1555.
Banca Generale 502 cont.; 502 50, 503 fine.
Società Romana delle Min. di ferro 200.
Anglo-Romana per l'ill. a Gas 510
Obbl. Ferrovia Pontebba 357.

Le azioni della Banca Romana dopo la grida furono contrattate 1560, 1570, 1575. — *NB.* I suddetti prezzi di 1570, 1575 sono per fine corr.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA
per lo appalto di una fornitura di sale.

Si notifica che nel giorno 15 del mese di aprile 1875 ad un'ora p. m. sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato per lo appalto della fornitura di quintali decimali 80,000 di sale granito occorrente al magazzino di deposito di Venezia da effettuarsi entro il corrente anno.

Lo appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Divisione 5ª) nonchè presso l'Intendenza di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale e l'ammontare della fornitura in ragione della quantità complessiva del sale da fornirsi;

3° Essere garantite da una somma di L. 4000 mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 0[0], inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà ad un'ora p. m. del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sara stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Il deliberatario perderà il deposito fatto per adire all'asta se entro quindici giorni da quello della aggiudicazione definitiva dell'impresa non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è stabilita in L. 30,000 e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 0[0] inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera dovranno farsi sul campione di sale già accettato dall'Amministrazione e il termine utile per presentarle è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Firenze, addì 26 marzo 1875.

1327 *Il Direttore Capo della 5ª Divisione:* BOSIO.

Nei giorni 5, 6 e 7 aprile avrà luogo la sottoscrizione alle Obbligazioni del prestito della città di Castellammare (Napoli) le quali fruttano oltre l'otto per cento l'anno, netto di qualunque imposta presente o futura.

Le sottoscrizioni saranno ricevute:

a Castellammare presso la Tesoreria Municipale,

a Bari	presso Giovanni Diana,	**a Napoli**	presso Onofrio Fanelli,
a Bologna	„ la Banca Industriale e Commerciale,	**a Palermo**	„ il Credito Siciliano,
a Ferrara	„ la Banca di Ferrara,	**a Savona**	„ la Banca di Savona,
a Firenze	„ Giustino Bosio,	**a Torino**	„ U. Geisser e C.,
a Genova	„ la Banca di Genova,	**a Venezia**	„ la Banca di Credito Veneto,
a Livorno	„ la Banca di Livorno,	**a Verona**	„ i figli di Laudadio Grego.
a Messina	„ il Credito Siciliano,		
a Milano	„ Franc. Compagnoni,		1352

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

Riduzione di capitale

Si fa noto che in assemblea straordinaria 25 scorso gennaio, con verbale depositato il 3 febbraio in atti di me notaio, ed oggi alla cancelleria del tribunale di commercio deliberossi ad unanimità di ridurre il capitale sociale da 50 a 35 milioni di lire, diviso in 70,000 azioni di lire 500.

E si invita, chi vi abbia interesse, a fare presso detta cancelleria le sue opposizioni entro mesi tre.

Torino, 9 marzo 1875.

1030 G. CASSINIS Not. Coll

N. 27.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 20 corrente mese di aprile, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione di una diramazione con un solo binario dalla stazione ferroviaria di Savona, al punto di distacco dei due rami diretti: l'uno alla banchina della nuova darsena, l'altro alla calata del carbone, della lunghezza di metri 1108, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 630,000, *escluse però da questo prezzo le espropriazioni e la fornitura del materiale d'armamento.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 17 giugno 1873, e relativo articolo addizionale 8 febbraio prossimo passato, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 20 gennaio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

Il tempo utile per la intera ultimazione dei lavori è fissato come all'articolo 66 del capitolato speciale in mesi sei a partire dalla data della consegna dei terreni allo appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 4500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° aprile 1875.

Per detto Ministero

1388 A. VERARDI Caposezione.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 18 settembre 1874 ha disposto quanto appresso:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico formi un solo certificato di rendita della somma complessiva di lire cinquecentonovantacinque contenuta nei seguenti tre certificati intestati a Giovanni Cianciulli fu Gaetano, e due assegni provvisorii, cioè:

" 1° Certificato n. 60135 antico e 243075 nuovo, di annue lire sessanta, del giorno 31 dicembre 1862, intestato a Giovanni Cianciulli fu Gaetano;

" 2° Certificato n. 58933 antico e 241873 nuovo, di annue lire quattrocentoventicinque, intestato come sopra;

" 3° Certificato num. 58968 antico e 241908 nuovo, di annue lire centocinque, intestato come sopra;

" 4° Assegno provvisorio al portatore di annue lire 1 25, n. 22783, del giorno 31 dicembre 1862;

" 5° Ed altro assegno come sopra per annue lire 3 75, n. 22924 del 31 dicembre 1862.

" Ed ordina quindi che tale somma complessiva di rendita di lire cinquecentonovantacinque sia intestata alla Casa Santa degli Incurabili.

" Nomina l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco per le relative operazioni.

" Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Gaetano Rossi ed Angelo Janigro giudici, oggi 18 settembre 1874. — Nicola Palumbo — C. Colonna.

Per copia conforme

990 Avv. Vincenzo di Domenico.

REGIA PRETURA
del secondo mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria della pretura suddetta in data 11 marzo corrente, il signor Stanislao Bachetoni fu Giovanni, nativo di Spoleto e domiciliato a Roma, nella sua qualifica di padre ed amministratore del minorenne Giovanni dichiarò di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità al medesimo devoluta in forza di testamento del rev.mo monsignor Antonio Rossi-Vaccari deceduto in questa città il 24 novembre 1874, e precisamente nella casa in via dell'Angelo Custode, n° 56.

Roma, 29 marzo 1875.

1377 G. Valeri vicecanc.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

34ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1875 1217

Serie estratte:

1801 3110 5126 5523 7018

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1801		Serie 3110		Serie 5126		Serie 5523		Serie 7018	
23 —	20	2 —	100	30 —	100	6 —	20	5 —	50
58 —	20	8 —	50000	51 —	20	58 —	20	9 —	50
72 —	50	9 —	20	55 —	20	60 —	500	29 —	1000
89 —	50	30 —	20	63 —	20	63 —	100	42 —	50
91 —	50	46 —	20	64 —	20	76 —	50	58 —	20
		63 —	20	66 —	50			75 —	20
		73 —	50	70 —	20			95 —	20
		74 —	50						
		80 —	100						
		81 —	20						
		82 —	20						
		86 —	100						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1875, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1875.

Milano, 16 marzo 1875.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: BELINZAGHI.
LABUS *Assessore.*
BALESTRINI *Segretario.*

Per la Commissione:
CESARE FINZI *Assessore municipale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO.

Serie estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

56 75 79 86 159 161 165 228 340 366 454 470 496
497 504 531 562 591 619 647 649 683 717 733 789 796
826 914 1005 1040 1049 1072 1154 1245 1277 1285 1311 1672 1706
1723 1743 1859 1889 1895 2131 2517 2530 2632 2698 2741 2805 2929
3012 3023 3036 3080 3171 3863 3937 3960 4019 4027 4034 4163 4193
4296 4301 4371 4611 4669 4676 4916 4940 5036 5125 5135 5184 5200
5236 5251 5253 5257 5267 5288 5300 5531 5812 5835 5878 5922 5958
5971 5993 6067 6071 6073 6312 6345 6449 6511 6604 6687 6791 6984
6999 7001 7035 7110 7136 7160 7208 7322 7447.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del 22 febbraio 1875 ha ordinato il passaggio libero della rendita di annue lire 170 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, sotto il numero 2745, e del registro di posizione 1673, col godimento dal 1º gennaio 1875, dalla persona del defunto intestatario Giuseppe Ferrara fu Domenico, domiciliato in Toro, in quella della figlia ed erede Gaetana Ferrara, si per la proprietà, che per l'usufrutto del figlio sacerdote Giuseppantonio Venditti, che vi ha rinunziato in pro della madre. Ed ha dichiarato cessato e sciolto il vincolo di patrimonio sacro tanto su detta rendita, quanto su l'altra di lire 50, sotto il n. 81628, intestata a favore di detto Venditti fu Adamantonio, e sotto il n. 17005 registro di posizione, con siffatto godimento.

Per copia conforme al suo originale, Campobasso, 22 febbraio 1875.

933 MERCURIO MAGNO proc.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile di Teramo del 17 novembre 1874 si è autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a trasferire in testa a Tito, Serafino ed Errico Salvatori, del fu Giambattista, a Giuseppe, Carlo e Tito Salvatori, del fu Ferdinando, a Giuseppe, Ernesto e Francesco Ciavolich, ad Ippolito Sersanti, ed a Vincenzo Berardi la rendita di lire 60 00, risultante dal certificato n. 126018, in testa a Salvatori Vincenzo, del fu Concezio.

Teramo, li 13 marzo 1875.

1153 AVV. TITO DE SANCTIS proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA
sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.
(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Sebastiano e Giacomo Salvo figli alli furono Antonino e Domenica Muscolino e Giacomo Muscolino curatore di detto Giacomo Salvo, domiciliati in Casalvecchio Siculo, il tribunale di Messina con decreto del 7 gennaio ultimo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel fine di operare il tramutamento della rendita di lire 65 inscritta a favore della signora Domenica Muscolino fu Sebastiano vedova del signor Antonino Salvo i cui certificati portano i numeri 28851 e 29805, in persona dei predetti Salvo, in Muscolino, cioè, in quanto a lire 35 a favore di Sebastiano, ed in quanto a lire 30 a favore di Giacomo.

Messina, li 4 marzo 1875.

999 DOMENICO BASILE proc. legale.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, con deliberazione del 23 febbraio 1875, dichiarò che a Francesco Micale del fu Francesco e alla di costui madre Maria Speciale, morti intestati, successe il fratello e figlio Eutichio Federico Micale, domiciliato in Messina. Ordinò il tribunale che la rendita sul Gran Libro di lire 70 contenuta nel certificato coi numeri 11790-358300 intestata Micale Eutichio Federico, e Francesco fu Francesco minori rappresentati dalla signora Speciale Maria madre e tutrice, domiciliati in Messina, sia tramutata in altrettanta rendita al portatore.

1183 AVV. FRANCESCO GUARDIONE.

REGIA PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato diciassette aprile 1875 prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto diffinitivo dei lavori di nuova costruzione della strada consortile obbligatoria di Grimaldi, per la somma soggetta a ribasso di L. 95,991 32, cui lo appalto medesimo venne ridotto in seguito al ribasso del 5 per 100, e così non inferiore al ventesimo, fatto in tempo utile sulla somma di L. 101,043 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel dì 20 febbraio 1875.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, nº 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 23 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per daro ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 33 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2º Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemila e cinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila e cinquecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 24 marzo 1875.

1317 *Il Segretario Delegato:* ANGELO Mª PUGLIESE.

REALE COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

In MILANO, *via Durini, n.* 34

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo in Milano* invita i signori azionisti alla Assemblea generale che si terrà domenica 18 aprile 1875, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale in Milano, via Durini, nº 34.

Si tratterà e si delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura del processo verbale dell'ultima Assemblea.

2º Rapporto della Direzione sulle operazioni della Società a tutto lo scorso anno 1874.

3º Rapporto dei Commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo.

4º Approvazione del bilancio, del rapporto dei Commissari e delle proposte di dividendo.

5º Conferma della nomina fatta dal Consiglio di amministrazione del signor Emilio Conti in sostituzione del signor cav. Luigi Conti defunto e cessante per anzianità.

6º Rinnovazione di due membri del Consiglio di amministrazione cessanti per anzianità, i signori cav. Oscar Meuricoffre e Angelo Cassinis. (I membri cessanti sono rieleggibili – Statuto sociale, art. 27).

7º Nomina di tre Commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quegli azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta Assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura ed anche con relativa dichiarazione in calce alla presente circolare di convocazione.

Milano, 30 marzo 1875.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: AVV. FRANCESCO RESTELLI.

1395

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 17 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente di Finanza, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto della vasta tenuta di **Banzi**, comprese le sue rendite e suoi cespiti nelle provincie di Basilicata e di Bari, in base al prezzo di annue lire 75,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire duecento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 2 maggio 1875, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Potenza nell'ufficio della Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Potenza, addì 31 marzo 1875.

1343 *L'Intendente*: L. MAZARI.

NOTIFICAZIONE.

Si notifica che ad istanza dei signori Adamo Colonna e Francesco Nantier quali sindaci del fallimento di Giuseppe Rossetti, rappresentati dal sottoscritto procuratore signor Pio Grassi presso il quale eleggono il loro domicilio in Roma, via Frattina, n. 99, si procederà alla vendita a carico dello stesso fallito Giuseppe Rossetti:

1° Di un casamento da cielo a terra composto del pianterreno con sottoposta cantina, cortile e tre piani superiori, posto in Roma, al vicolo Savelli, ai civici numeri 40, 41 e 42 e riportato in mappa al n. 108 Rione VI, sul prezzo di stima in lire 47,436 con ribasso di sei decimi consecutivi, cioè per lire 25,209 45;

2° Di una bottega composta di due ambienti con sottoscala, cortile e due cantine, posta in Roma, via del Pellegrino, al civico num. 172 e col numero di mappa 128 Rione VI, sul prezzo di stima in lire 6432 col ribasso di sei decimi consecutivi, cioè per lire 3418 24.

Tale vendita avrà luogo innanzi il tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 15 aprile 1875

Le condizioni della vendita possono rilevarsi dal relativo bando esistente in atti presso la cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 30 marzo 1875.

1361 PIO GRASSI proc.

AVVISO.

Con decreto del 27 febbraio 1875 del Ministero della Giustizia, Angelo Esposito fu autorizzato a cangiare il proprio cognome in quello di Cantarelli.

Si avvertono tutti quelli che potessero avere interesse a fare le loro opposizioni entro quattro mesi dalla presente pubblicazione.

Mola, 30 marzo 1875.

1381 ANGELO ESPOSITO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto dei 26 febbraio 1875 il tribunale civile di Pisa ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in altrettante cartelle di rendita cinque per cento al portatore la iscrizione nominativa di it. lire centocinque di rendita cinque per cento, intestata a nome del sig. cav. prof. Alessandro Doveri fu cav. prof. Giuseppe, domiciliato a Pisa, godimento 1° gennaio 1870, come da certificato di n. 11814, per essere le relative cartelle al portatore consegnate ai signori cap. Luigi, avv. Carlo, avvocato Enrico, Teresa ed Angelica Doveri, i quali procederanno fra di loro alle debite repartizioni in proporzione dei respettivi diritti.

Pisa, li 12 marzo 1875.

1151 AVV. CARLO DOVERI.

AVVISO. 1025

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) alle istanze del signor cav. Ermanno Curiel, domiciliato in Firenze, emanò il seguente decreto — ivi — Ordina all'Amministrazione del Debito Pubblico, sede di Firenze, che le due annue rendite del Consolidato tre per cento, una di lire tremilatrecentoventiquattro (3324), certificato num. 3640, iscritta a favore di Curiel Memo del fu David, banchiere a Firenze, li 13 decembre 1862, e l'altra di lire trecentoquarantacinque (345), certificato di n° 21714, iscritta a favore di Dorfles Teresa o Sara fu Felice, moglie di Curiel Memolo, pure domiciliata a Firenze, li 23 giugno 1872, vengano svincolate e ridotte al portatore e liberamente consegnate al sunnominato ricorrente, ed ordina la pubblicazione del presente decreto a forma di legge.

Così deciso questo di 19 febbraio 1875.

PROVINCIA DI BERGAMO — CIRCONDARIO DI BERGAMO

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PIAZZATORRE

N. 31.

Avviso d'Asta.

Stante la non seguita deliberazione dell'asta tenuta il dì 8 andante mese per la vendita di due lotti di piante resinose mature esistenti nel bosco di ragione comunale denominato Zucco e Pradelli, della circonferenza di metri 1 20, misurate come di pratica, nel n° di 3436, al prezzo medio di L. 22 50, in base agli atti di progetto 26 settembre 1874 dell'Amministrazione Forestale, ed addizionale della Giunta Municipale, e dietro autorizzazione avuta, si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 aprile prossimo futuro si procederà ad un secondo incanto per l'oggetto come sopra, in cui sarà deliberato all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

S'invita pertanto chiunque aspiri al suddetto acquisto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati per fare la propria offerta, avvertendo che si procederà alla delibera a favore del migliore offerente a termini del regolamento 4 settembre 1870, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà avere visione in questo ufficio municipale.

Si prevengono poi gli aspiranti che non saranno ammesse all'asta se non le persone di conosciuta responsabilità ed idoneità, le quali dovranno previamente garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di italiane lire 8000.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni quindici i quali scadranno con tutto il giorno 27 aprile detto mese.

L'asta sarà tenuta con formalità e per gli effetti portati dal regolamento generale pubblicato col Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Piazzatorre, dall'ufficio municipale, li 8 marzo 1875.

Il Sindaco: P. ARIOLI.

1385 A. GOGLIO *Segretario comunale.*

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Si prevengono i signori azionisti che il saldo dividendo per l'esercizio 1874 venne dall'Assemblea generale ordinaria degli azionisti stabilito in lire 17 50 per cadauna azione, e sarà esigibile alla Cassa della Società in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Torino, 30 marzo 1875.

1394 **La Direzione.**

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Bando di beni immobili.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di lunedì 10 maggio 1875, ore 11 antim. nella sala d'udienza del detto tribunale ad istanza del signor avv. Ignazio Gisci rappresentato dal sottoscritto procuratore ed a danno del signor Pietro Crocetti contumace saranno posti nuovamente all'incanto e deliberati al maggior offerente a termini di legge i seguenti fondi, ciascuno dei quali formerà un lotto distinto, cioè:

1° Lotto — Terreno olivato, in contrada Ajarella, nel territorio di Tessennano, della quantità superficiale di decare 1, num. di mappa 395, confinante Braca Assunta, Delsecco Gio. Pietro, Orlandi Alessandro.

2° Lotto — Terreno pascolivo, boschivo, situato come sopra, in contrada Galletta, della superficie di decare 2, are 8 e deciare 8, numeri di mappa 472, 1400, confinanti Crocetti Tommaso, De Carolis Gio. Batt., stradello, ecc.

3° Lotto — Terreno vignato, olivato, posto come sopra, in contrada Valle-Lunga, della superficie di decare 1, are 5 e deciare 3, numeri di mappa 1524, 1525, 1526, confinanti Crocetti Tommaso e Tonali Francesco.

4° Lotto — Terreno cannetato, posto ove sopra, in contrada Fonte-Pietro, di are 4 e deciare 1, numero di mappa 1431, confinante Macchi ed Orlandi Niccola.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto, ribassato però del 3° decimo, sarà sulla ridotta somma di lire 147 51 9 pel primo lotto; di lire 55 44 pel 2° lotto; di lire 252 61 pel 3° lotto e di lire 63 18 pel 4° lotto.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del lotto respettivo cui intende ottare, non che la somma di lire 100 pel 1° lotto; di lire 70 pel 2° lotto; di lire 150 pel 3° lotto e di lire 60 pel 4° lotto per spese approssimative degli atti di vendita, sentenza, trascrizione, registro, ecc.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni trenta dalla notifica nella cancelleria del detto tribunale le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice signor avvocato Carosi.

Viterbo, 13 marzo 1875.

RAVIGNANI canc.

1363 E. BARDI avv.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta sotto il giorno 9 corrente, il signor avv. Baldassare Avanzini del fu Nicolò, domiciliato a Roma, via del Monte della Farina, numero 36, dichiarò di volere accettare non altrimenti che col beneficio dello inventario l'eredità della propria madre marchesa Francesca Giustiniani, domiciliata come sopra, deceduta il giorno 31 gennaio ultimo scorso.

Roma, 29 marzo 1875

1378 G. VALERI vicecanc.

SUNTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito ad analogo ricorso presentato dal signor Carlo Rodriguez il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª promiscua, con sua sentenza del 15 marzo 1875, n. 209, registrata al n. 2513 col pagamento di lire 6, ha dichiarato l'assenza del signor Alessandro Rodriguez delli furono Felice e Giuseppa Bellinzaghi, nativo di Milano, mandando notificare e pubblicare la detta sentenza a norma dell'art. 23 del Codice civile.

1386 AVV. GIUSEPPE PAPETTA proc.

BANDO

per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di appropriazione promosso da Pocci conte Mariotto, domiciliato in Viterbo, ed elettivamente presso il procuratore Carlo avvocato Borgassi, da cui è rappresentato, contro Fattinanzi Luigi, domiciliato pure in Viterbo, contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione sopra i beni immobili infradescritti, notificato il 13 aprile 1874 al debitore Fattinanzi dall'usciere Federici, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 2 giugno successivo al vol. 9, n. 413 registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 15, pubblicata il 18 e registrata il 27 gennaio ultimo scorso, al fol. 23, lib. V, n. 101, Atti giudiziari, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati sotto l'osservanza delle condizioni pur surriportate; sentenza debitamente notificata il 1° febbraio al ripetuto debitore, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 18 mese stesso, al n. 470 del registro generale;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri, col quale fu stabilita l'udienza del 24 maggio prossimo futuro, onde procedere al suddetto incanto,

Rende a pubblica notizia:

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 24 maggio 1875, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondi da subastarsi.

1° Lotto.

1° Terreno vignato ed olivato, con piccola fabbrica ed altri manufatti, segnato nella mappa rustica di Viterbo, Bullicame, coi numeri 34, 35 e 36, sez. terza, in quantità di tavole censuarie 6 47, pari a decare 6, are 4 e deciare 7, in vocabolo il Pilastro, confinante da tutti i lati la via pubblica, salvi, ecc., del periziato valore di lire cinquemila seicentoquarantacinque e centesimi sessantaquattro (L. 5045 64).

2° Lotto.

2° Orto, sito in Viterbo, in contrada la Trinità, segnato nella mappa censuaria città col num. 3016, sez. 32, in superficie di are 4 e deciare 5, confinante col Monastero di Sant'Agostino, co' beni di Luigi Polidori e la piazza della Trinità, salvi, ecc., gravato del canone perpetuo di bajochi 50, pari a lire 2 41 875 a favore della Prebenda canonicale in S. Sisto sotto il titolo di S. Marco, del periziato valore di lire mille quattrocentosessantuno e centesimi novantaquattro (L. 1461 94).

3° Lotto.

3° Casa, posta in Viterbo, in via del Pavone, in parte gravata dell'annuo canone di lire 5 37 5 in favore del soppresso Convento della Trinità, oggi del Demanio dello Stato, segnata nella mappa città co' numeri 2089 sub. 1, 2089, sub. 2, e marcata col num. civico 36, confinante co' beni di Rosselli Gio. Battista fu Giuseppe, di Benedetto Alessandrucci e della via del Pavone, salvi, ecc., del periziato valore di lire mille cinquecentosedici e centesimi sessantotto (L. 1516 68).

4° Lotto.

4° Casa con tre botteghe, posta in Viterbo, sulla via della Svolta ed oggi Principessa Margherita, segnata in detta mappa città coi numeri 2261, 2261 sub. 1, 2265, 2269 sub. 1, marcata col civico num. 2, confinata da' beni del conte Alessandro Belli, di Agapito Presutti, dei fratelli Marcucci, di Scipione Moscatelli, dalla via del Pavone e dalla Mola di Repuzzola, salvi, ecc., gravata di tre annui canoni, cioè uno di scudi 5 50, pari a lire 29 56 25 in favore della Prebenda curata dei Ss. Faustino e Giovita in Viterbo; il 2° di scudi 1 75 e di una libbra e mezza di pepe, formanti in assieme lire 10 75, in favore della Prebenda canonicale sotto il titolo di Santa Candida nella chiesa cattedrale di S. Lorenzo; ed il terzo di scudi 20, pari a lire 107 50 in favore degli eredi della casa Muti Bussi, del periziato valore di lire settemila cinquecentonovantadue e centesimi ottantadue (L. 7592 82).

Condizioni della vendita:

1° La vendita sarà fatta in numero quattro separati lotti, e precisamente come vennero sopra descritti;

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito ingegnere signor Enrico Calandrelli;

3° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore; e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termini di legge;

4° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5;

5° Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo o fondi acquistati dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere;

6° Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale;

8° Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile;

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, delle tasse di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'articolo 684 del ripetuto Codice di procedura civile;

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare;

10. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti del Codice di procedura civile; ed avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire seicento per il 1° lotto; di lire trecento per il 2° lotto; di lire trecento per il 3° lotto; e di lire settecento per il 4° lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale del 15 gennaro 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 16 marzo 1875.

Firmato: Il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 16 marzo 1875, con marca da lire 1 20. — Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita al procuratore signor Carlo Borgassi è conforme all'originale.

Viterbo, 16 marzo 1875.

Il cancelliere, firmato: Ravignani.

Per copia conforme

1369 CARLO BORGASSI proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno 29 corr. marzo avanti il tribunale civile di Frosinone, aveva luogo la vendita dell'immobile sottodescritto espropriato ad istanza del signor Domenico De Carolis di Ferentino, ed a carico del signor Cerocchi abate Luigi quale cappellano della cappella del Gesù nella Chiesa di Santa Maria in Filettino, per il prezzo di L. 1785 31.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detto prezzo di L. 1785 31, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 13 aprile 1875, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi 2 e 3 del Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli immobili.

Pascolo e seminativo posto in territorio di Ferentino, in contrada Monte di Noè o Pistillo, di are 437 50, in mappa alla sezione 8ª, coi numeri 147 e 148, confinante a levante col fosso, ed eredi di Francesco Antonio Deandreis, a mezzogiorno colla strada, a ponente colla proprietà diretta di Alfonso Giorgi, a tramontana col Monte comunale.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale civ. e correz., li 30 marzo 1875.

1383 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO.

L'anno 1875, il giorno 31 marzo in Roma,

Sulla istanza di Erminia Nisi vedova Pennacchietti, domiciliata elettivamente in Roma, in via della Lupa, num. 25, presso il procuratore sig. Vincenzo Scifoni, io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho, ai sensi dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile, notificato al signor Paolo Emilio Roseo, erede di Lodovico Virginia Roseo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una copia di sentenza emanata dal cessato tribunale civile di Roma, in secondo turno, il 20 marzo 1863, munita del nuovo ordine esecutorio li 24 luglio 1874, portante condanna di Lodovico Roseo al pagamento di scudi 400 ed alle spese del giudizio.

1390 FRANCESCO FAUSTI usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di numero 6576, per la somma di lire 900, sotto il nome di Achilli Achille.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte di appello di Firenze sotto di 20 maggio 1859.

Firenze, li 29 marzo 1875. 1387

N. 101. R. R

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo, sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso di Cherubino Carminati e degli uniti documenti;

Viste le leggi del Debito Pubblico e relativo regolamento,

Ha determinato che la rendita di lire 140 (centoquaranta), di cui al certificato n. 10660 vecchio e n. 127266 nuovo, datato da Milano 31 luglio 1862, consolidato 5 per 0/0, inscritta al nome di Testa Giuseppe di Bergamo sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, debba per intiero restituirsi al ricorrente erede universale Cherubino Carminati di Pietro, pure di Bergamo.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, il 17 febbraio 1875.

TUNESI pres.

921 ROSSI vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune di Viterbo dichiara che la Giunta municipale nell'emettere la diffidazione legale, pubblicata nel giorno 25 di questo mese, contro la Società *Wilkinson et Smith* di Londra, per la inosservanza del contratto per l'illuminazione a gas della città di Viterbo, non diffidò e non intese diffidare la detta Società direttamente e assolutamente in nome proprio, non avendo alcuna diretta ragione d'interesse colla medesima, ma bensì la Società **Viterbo gas Company Limited**, nel cui nome e rappresentanza la menzionata Società *Wilkinson et Smith* conchiuse, stipulò e firmò il contratto suddetto in data 10 luglio 1873.

Viterbo, 30 marzo 1875.

Il Sindaco

1396 G. LOMELLINI D'ARAGONA.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

In seguito all'incanto pubblico tenutosi nel giorno 29 corrente marzo avanti il tribunale civile di Frosinone aveva luogo la vendita dell'utile dominio di due camere sotto descritte, espropriate ad istanza di Pilotti Giovanni di Ferentino, ed a carico di Maria Tancredi vedova Nolli, come madre, tutrice e curatrice delle minorenni sue figlie Geltrude ed Antonia Nolli, ed Anastasia Nolli vedova Rossi, ambo domiciliate a Ferentino, per il prezzo di lire 762 00.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detto prezzo di lire 762 00 e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 13 aprile 1875 e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672, n. 2 e 3, del Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli immobili.

Utile dominio del piano terreno ad uso di bottega, ed utile dominio della camera superiore facente parte del casamento grande posto in Ferentino, in contrada Piazza Municipale, in via Consolare, distinto in mappa col num. 312 sub. 1 e 2, confinante con porzione di casamento ritenuto da Giovanni Pilotti, coi signori Angelini eredi Decesaris, piazza e strada suddetta, spettante detta bottega, segnata al civico num. 411, ad Anastasia Nolli e detta camera superiore a Maria Tancredi nel nome, ecc., confinante la prima da levante colla piazza, da mezzogiorno con altra bottega ritenuta da Giovanni Pilotti, da ponente con porzione di casa ritenuta da Maria Tancredi e da tramontana coll'ufficio postale; la seconda da levante colla piazza, da mezzogiorno beni Rossi, da ponente con un ambiente di passo in proprietà comune degli utenti della casa e da tramontana con Maria Tancredi, ambedue detti ambienti di diretto dominio di Giovanni Pilotti.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 30 marzo 1875.

1382 CARNITI CARLO vicecanc.

ADOZIONE.

Con decreto della Corte d'appello di Torino del 23 corrente mese emanato sovra ricorso sporto dai signori Boussù Luigi nato a Vienna (Francia) e residente a Biella e Paolo Amosso quale tutore di Centauro Lorenzo minore di pari residenza, si fece luogo all'adozione dal Boussù acconsentita a favore dello stesso minore e stata debitamente accettata con atto 25 giugno 1874 e si mandarono eseguire le pubblicazioni ed inserzioni di cui all'art. 218 del Codice civile.

Torino, 26 marzo 1875.

1376 VANA proc. coll.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.